

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1877

Le migliori garanzie per gli impiegati sono quelle di pagarli bene e di lasciarli tranquilli; ma coll'inceppare eccessivamente l'azione dei superiori non si approda a nulla, e si va troppo in là, ed io voglio il bene degli impiegati, ma non il troppo, perchè il troppo strabocca sempre.

Qui si va a concedere più di quello che è concesso alla magistratura. Per la magistratura è stabilita l'inamovibilità, ma questa non si spinge tanto oltre che un magistrato non si possa traslocare da un tribunale all'altro; vorremo dunque noi per gli impiegati civili creare una garanzia superiore a quella che è concessa alla magistratura? Questo non lo potete fare se volete una buona amministrazione. Ma se poi volete il massimo dei riguardi, il superfluo, allora dovete fare ancora un passo più innanzi.

Le leggi positive non vogliono frasi generiche; se credete tanto salutare la regola che un impiegato non debba essere traslocato se non che per avanzamento, la legge lo dica positivamente. Queste dizioni ambigue, che lasciano luogo a tante interpretazioni, tutto al più possono essere concesse all'onorevole Lugli in un regolamento, ma non in una legge.

Quando voi ammettete questa regola generale, sapete cosa fate? Rendete questo beneficio all'impiegato, che il ministro lo potrà traslocare quando vuole, dicendo: questo non è il caso della regola generale; ed allora il pubblico quando saprà di un traslocamento, sapete cosa dirà? Siccome, adottato questo articolo, il traslocamento avverrà ordinariamente per punizione, il pubblico dirà: questo impiegato ha avuta la muta, segno che è un soggetto poco commendevole.

Se l'onorevole Lugli prestasse maggiore attenzione quando si parla, forse troverebbe quella chiarezza che dianzi non trovava nel mio discorso, e talvolta darebbe peso ad osservazioni cui non attende.

Questa legge incepperà il ministro se sarà scrupoloso; ed il giorno in cui, non dirò il ministro, ma qualche capo dell'amministrazione vorrà allontanare dal suo posto un impiegato, avrà sempre un pretesto legale per farlo e con maggior pregiudizio alla riputazione della sua vittima.

Ecco quale sarebbe l'effetto di questo articolo di legge; se la non si corregge, essa non arriverà in porto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Mancardi ha facoltà di parlare.

**MANCARDI.** La cedo al relatore.

**PRESIDENTE.** Il relatore ha facoltà di parlare.

**LUGLI, relatore.** Confesso francamente che non

avrei mai creduto che le mie obiezioni avessero potuto eccitare tanto l'onorevole Alli-Maccarani, in modo da fare me il suo capro espiatorio, imperocchè egli nel suo discorso nominava sempre il relatore. Ma io prego l'onorevole Alli-Maccarani a riflettere che io qui non sono che un paziente il quale espone le ragioni che hanno indotto la Commissione ad introdurre queste modificazioni. Quindi io parlo in nome della Commissione, ed il concetto dal quale essa è partita nel formulare questo articolo, io gli ho già detto quale è stato: ed è precisamente in opposizione a quello enunciato dall'onorevole Mancardi.

Noi non vogliamo delle pene indirette. L'impiegato commette una colpa? ebbene, deve sapere quale è la sua pena; ma non deve essere in balia del capo d'ufficio di dire: io non vi punisco; mentre poi lo trasloca da un capo all'altro dell'Italia e da un giorno all'altro.

Questo fu il concetto della Commissione; poi vi è stata, lasciatemi che io lo dica, anche una questione di spesa. Diminuendo il numero (e il numero certamente verrebbe diminuito) di queste traslocazioni, ne guadagnerà certamente lo Stato, e ne guadagnerà anche il bilancio dell'impiegato, il quale deve percorrere centinaia di chilometri di ferrovia, portando con sé la famiglia e le proprie masserizie.

Io ripeto francamente: non capisco come questo articolo possa trovare tanta opposizione e ripugnanza nell'onorevole Alli-Maccarani.

In quanto a me, io credo che sia uno dei pochi articoli che saranno molto graditi agli impiegati, giacchè in qualche modo rassicura la loro posizione. Per conseguenza, dal momento che questo articolo è stato anche accettato dal Ministero, io credo che anche l'onorevole Alli-Maccarani non vorrà continuare in questa sua opposizione, e si accosterà a me nel dare il voto assenziente a questo articolo.

**MELCHIORRE.** Mi rincresce di non essermi persuaso delle ragioni esposte dall'onorevole relatore della Commissione in sostegno delle disposizioni contenute nell'articolo 28, ora in esame.

Io credo che sia pericoloso al buon andamento dell'amministrazione civile dare l'inamovibilità agli impiegati; e sono sicuro che, prendendo su questo argomento la parola l'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze, proponente la legge, dovrà meco convenire che sia logico ed utile sopprimerlo.

In effetto il proponente la legge non aveva compreso questo articolo tra le diverse disposizioni che la compongono. La Commissione trascinata da uno zelo che, se può a taluno sembrare lodevole, qui mi pare poco prudente, ha voluto accordare una